

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO VI N.3

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

MARZO 2014

Distribuzione Gratuita

CASSANO ALL'IONIO 04/03/2014: UCCISO A SPRANGATE SACERDOTE DELLA DIOCESI DI CASSANO ALL'IONIO

Diocesi di Cassano All'Jonio Ufficio Comunicazioni Sociali

COMUNICATO STAMPA

Il delitto dopo il rifiuto di elargire denaro: nelle settimane passate era stato minacciato.

Monsignor Galantino: «Ha dato la vita per quei poveri per i quali s'è sempre speso senza riserve»

«Ha dato la vita per quei poveri per i quali s'era sempre speso con tutte le sue energie. Di recente mi aveva confidato la volontà di accettare l'invito di una delle tante famiglie di extracomunitari che aveva aiutato, che lo avrebbero voluto con sé a Trieste, dove grazie a lui avevano ritrovato la speranza. Non ne ha avuto il tempo».

Tristezza e amarezza sono i sentimenti che ispirano le parole di monsignor Nunzio Galantino, vescovo della Diocesi di Cassano all'Jonio. Il Presule, segretario generale ad interim della Cei, è rientrato in mattinata da Roma, appena avuta notizia della morte di padre Lazzaro Longobardi, titolare della parrocchia di san Raffaele Arcangelo, a Sibari, rinvenuto stamani senza vita nei pressi della casa canonica annessa alla chiesa di san Giuseppe, dove dimorava.

Il sacerdote, originario di Gragnano, dove era nato nel 1945, dopo la licenza in teologia aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 1971. Appartenente alla Congregazione del Santissimo Redentore, nel 1980 aveva conseguito la laurea in lingue e letteratura straniera e dal 1987 era parroco a Sibari, amato stimato e benvenuto dall'intera comunità parrocchiale, in favore della quale s'era impegnato nell'opera di promozione del Vangelo, al fianco dei giovani e, da sempre, degli ultimi e degli emarginati, in particolare delle migliaia di immigrati che affollano i campi della Piana in cerca di lavoro. «Nei giorni scorsi – ricorda monsignor Galantino – mi aveva messo al corrente dei timori che in lui avevano ingenerate continue, pressanti richieste di aiuto in denaro. Gli avevo suggerito di parlarne anche con Carabinieri e col consiglio



padre Lazzaro Longobardi

parrocchiale, e mi risulta lo abbia fatto, anche se formalmente non ha sporto querela perché si diceva certo che col dialogo ogni difficoltà sarebbe stata superata». Aggiunge il Pastore della Chiesa cassanese: «Siamo sconvolti da questo episodio di tremenda, incredibile brutalità. Padre Lazzaro ha sempre dato tutto se stesso per il prossimo: mancherà a Sibari ed a tutta la diocesi ed a quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene».

Condoglianze e sentimenti di vicinanza, ma pure l'assicurazione che le forze dell'ordine faranno di tutto per assicurare alla giustizia i responsabili dell'omicidio di padre Longobardi sono stati espressi a monsignor Galantino, nel corso di una telefonata, dal ministro dell'interno, Angelino Alfano.

Messaggi di cordoglio sono giunti anche da Sua Eccellenza il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italia, e da Sua Eccellenza il cardinale Gualtiero Bassetti.

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle 18, una messa sarà celebrata nella parrocchia del sacerdote scomparso, in contrada Lattughelle. La cerimonia liturgica sarà presieduta dal vescovo.

Cassano allo Jonio, 4 marzo 2014

Ufficio Diocesano delle Comunicazioni Sociali

Il direttore

Don Alessio De Stefano

AMENDOLARA—29/03/2014: L'ASSOCIAZIONE "AMIGDALA" PREMIA I BAMBINI DELLA PRIMARIA

ASSOCIAZIONE SOCIO – CULTURALE ONLUS "AMIGDALA"
DI AMENDOLARA

Piazza G.B. Stigliano-Messuti c/o Oratorio Parrocchiale , 87071
Amendolara CS

amigdalaassociazione@libero.it

<http://amigdalaassociazione.webnode.it/>



Sabato 29 Marzo 2014 si è svolta la premiazione del concorso "Dentro una favola..." presso l'Auditorium Enrico Cappa di Amendolara.

Il concorso, organizzato dall'Associazione socio – culturale "AMIGDALA" ONLUS di Amendolara, prevedeva che i bambini della Scuola Primaria dell'Istituto comprensivo di Amendolara dovevano inventarsi una favola raccontando e/o illustrare un "mondo tutto loro".



Hanno partecipato al concorso i bambini della Scuola Primaria di Amendolara e i bambini della Scuola Primaria di Oriolo.

L'iniziativa così si proponeva di infondere nel bambino l'amore per scrittura, aiutandolo a migliorare le proprie competenze linguistiche e stimolando la produzione letteraria in lingua italiana attraverso l'utilizzo di ricordi, sensazioni, idee, creatività. La scrittura è un percorso che spesso stimola la motivazione, la curiosità, la memoria e le competenze linguistiche e cognitive del bambino, stimolando a creare una relazione positiva con i libri che lo accompagneranno in età adulta.

La scrittura, inoltre, non serve a ingabbiare l'immaginazione poetica, ma piuttosto a veicolarla fornendo solide basi comunicative che ne agevoleranno l'espressione.

Hanno partecipato al concorso i bambini della Scuola Primaria di Amendolara e i bambini della Scuola Primaria di Oriolo.

I vincitori del concorso :

1^ elementare: Francesca Di Leo – premio libro "Le più belle favole di Esopo" per bambini

2^ elementare: Cavallo Mario – premio "Il libro dei perché"

3^ elementare: Ileana Lutro – premio libro "Miti greci per bambini"

4^ elementare: Targa alla 4 C di Oriolo per l'impegno profuso da parte di tutta la classe + Vitale Carlotta – premio "La gabbianella e il gatto"

5^ elementare: Pierpaolo Pugliese – premio libro "Il piccolo principe".

A OGNI BAMBINO E' STATO CONFERITO UN ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

IL PRESIDENTE ANNA ROMA: la fantasia è quel bellissimo gioco che ci permette di rimanere sempre un po' bambini.

LA VITA NON È UNO SCHERZO

Prendila sul serio
come fa lo scoiattolo, ad esempio,
senza aspettarti nulla
dal di fuori o nell'aldilà.
Non avrai altro da fare che vivere.
La vita non è uno scherzo.
Prendila sul serio
ma sul serio a tal punto
che messo contro un muro, ad esempio, le
mani legate,
o dentro un laboratorio
col camice bianco e grandi occhiali,
tu muoia affinché vivano gli uomini
gli uomini di cui non conoscerai la faccia,
e morrai sapendo
che nulla è più bello, più vero della vita.
Prendila sul serio
ma sul serio a tal punto
che a settant'anni, ad esempio, pianterai degli ulivi
non perché restino ai tuoi figli
ma perché non crederai alla morte
pur temendola,
e la vita peserà di più sulla bilancia.

Nazim Hikmet

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: *Giovanni Di Serafino*

Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*

Redazione: *Dante Brunetti, Walter Astorino, Raffaele Burgo, Raffaella Lofrano, Pino Cozzo.*

Realizzazione grafica ed impaginazione: *G. Di Serafino*

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

PAPA FRANCESCO SARÀ IN VISITA A CASSANO. GALANTINO: «NIENTE SPESE INGIUSTIFICATE. PREPARIAMOCI AD UN EVENTO DI CHIESA»



Di solito quando don Nunzio Galantino chiama a raccolta in cattedrale fedeli, giornalisti, sacerdoti si torna a casa sempre con una notizia di quelle importanti. Come quando lo stesso vescovo di Cassano fu nominato, e confermato in questi giorni, segretario generale della Cei. L'incontro di stamattina in cattedrale è stato accompagnato da rumors più o meno insistenti che sono stati confermati dallo stesso vescovo.



Mons. Galantino annuncia la visita del Papa a Cassano

Papa Francesco sarà in visita a Cassano Jonio, probabilmente a fine giugno. Ma la data è ancora tutta da confermare. Nella lettera che il Pontefice scrisse il 28 dicem-

bre 2013 ai fedeli della Diocesi di Cassano all'indomani della nomina di Galantino, si leggeva: «**Non ho ancora avuto il piacere di conoscervi di persona, ma spero di poterlo fare presto**». Ebbene, il Papa ha mantenuto la sua promessa.

«Giovedì, 27 marzo 2014, assieme al Cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, sono stato ricevuto in udienza privata (09,00 – 09,45) da Papa Francesco – ha raccontato questa mattina don Nunzio -. Prima ancora che iniziasse il nostro dialogo intorno ai temi oggetto dell'udienza, **il Santo Padre mi ha comunicato la sua intenzione di venire in visita a Cassano**. Il settore addetto della Segreteria di Stato farà conoscere, spero entro la prossima settimana, la data esatta e le modalità di massima della visita che il Santo Padre farà alla nostra Diocesi».

Certo gli ultimi fatti di sangue avvenuti a Cassano (il triplice omicidio di mafia che ha coinvolto anche un bimbo di tre anni e l'assassinio di padre Lazzaro), che hanno acceso i riflettori su una terra con tanti problemi, non sono passati inosservati agli occhi del Santo Padre e la sua visita testimonierà la presenza forte e concreta della Chiesa, del Signore, in questo territorio.

La visita del Papa a Cassano sarà un evento per la Chiesa, in tutto il mondo. Ma monsignor Galantino ci tiene subito a precisare alcuni dettagli. «La visita del Papa non può e non deve rappresentare un capitolo di spesa ingiustificata né per la Chiesa Diocesana né per le Amministrazioni Comunali, in particolare per quella di Cassano. Per questo chiedo che non si proceda a interventi di maquillage occasionali, tesi solo a rendere la città ed il percorso presentabili agli occhi del Papa e del suo seguito. Se si prevede di realizzare qualche intervento, deve trattarsi di interventi strutturali e duraturi per il bene della città. A nessuno è preclusa la possibilità di contribuire, nei modi e a seconda delle possibilità personali, alle spese che certamente comporterà la visita del Santo Padre. A patto però che tutto venga regolarmente registrato e reso pubblico da parte di un Comitato preparatorio. E poi, a patto che ci sia la consapevolezza da parte di eventuali donatori che il proprio contributo non dà diritto a trattamenti di preferenza o a prime file: gli unici privilegiati saranno gli ammalati.

Il Papa sarà a Cassano per «chiedere scusa». Chiedere scusa ai poveri, ai non credenti, ai giovani, a questo territorio. **«Se il Papa chiede scusa, raccomanda Galantino, dobbiamo farlo anche noi».** Don Nunzio si rivolge alle associazioni, ai gruppi, ai movimenti invitandoli a realizzare un percorso, sotto lo slogan "Anche noi vogliamo chiedere scusa", per far sì che la visita di Francesco non sia soltanto un evento mediatico ma che scuota le coscienze dei cittadini dell'Alto Jonio, del Pollino, della Sibaritide affinché questo territorio trovi finalmente la strada della vera bellezza.

Vincenzo La Camera

MORANO CALABRO 27/03/2014: IL POLITTICO DI VIVARINI E LA TUTELA DEL PATRIMONIO

(di Paola Caracciolo)



Morano Calabro è un paese del meridione d'Italia che ha la fortuna di possedere una pregevole opera di Bartolomeo Vivarini, illustre pittore veneziano del Quattrocento. È un polittico di grandi dimensioni raffiguranti la Madonna con Bambino in trono, San Francesco d'Assisi, San Bernardino da Siena, Cristo in pietà, Sant'Antonio

da Padova, San Ludovico di Tolosa, San Giovanni Battista, San Nicola di Bari, Santa Caterina d'Alessandria, San Girolamo, Sant'Agostino, Santa Chiara e il Cristo benedicente tra gli apostoli. Non vogliamo, in questa sede, raccontare la nascita dell'opera né i motivi per i quali il committente la chiese all'artista né le modalità di trasporto (quasi certamente via mare) dalla terra veneta alla Calabria. I lettori si accontenteranno, per ora, di sapere che all'epoca ricevere nella propria città una pittura di Vivarini equivale, al giorno d'oggi, ad avere nella piazza del paese una scultura di Arnaldo Pomodoro. Insomma, un pezzo da novanta.



Il motivo per cui questo scritto nasce è, in sostanza, uno: la tutela del patrimonio culturale italiano. Il polittico di Morano attualmente si trova presso la sagrestia della chiesa della Maddalena. Precedentemente lo stesso polittico era conservato nella chiesa di San Bernardino, non un luogo a caso, ma il luogo per cui l'opera è stata realizzata, infatti tra i santi raffigurati compare l'immagine di San Bernardino da Siena.

Proseguiamo.

Chiunque oggi voglia prendere visione del polittico non può farlo, motivo: la chiesa della Maddalena nella quale esso si trova è stata dichiarata inagibile dopo il terremoto avvenuto nello scorso autunno.

Si pensi: la più importante opera d'arte di Morano è "custodita" all'interno di una struttura impraticabile. Non è il visitatore che non può accedervi a lamentarsi, è il cittadino al quale l'opera appartiene a denunciare la mancanza di tutela del proprio patrimonio artistico e, quindi, culturale. Il polittico di Morano non va preserva-



soltanto perché è di notevole fattura e di grande bellezza, va conservato e tutelato perché è un regalo dei nostri nonni che hanno costruito e abbellito la casa nella quale ora viviamo. Se pensiamo in un certo modo, se abbiamo certe convinzioni, se pensiamo che qualche comportamento che adottiamo ogni giorno sia giusto o sbagliato, è frutto del contesto di idee e di credenze nate e consolidate nel tempo. Questo contesto di idee e di credenze è la cultura. E la cultura dell'immagine è parte imprescindibile del nostro patrimonio umano. Siamo cresciuti e viviamo formati dalla cultura figurativa.

Cosa si aspetta? Perché il patrimonio artistico italiano è in rovina? Perché Pompei cade a pezzi? Perché il sud è sempre più malconco? Perché si è verificato l'ennesimo scempio nella piana di Sibari? Perché si sono presi tra le mani i doni dei nostri predecessori e si sono buttati a terra? Il "rilancio del sud" si sente in certi pseudo-convegni tristissimi. Ma quale rilancio? Quale *valorizzazione*? Il valore c'è ed è altissimo, si tratta di tutelarlo. Si tratta di prendersi cura di sé, di difendere, proteggere, custodire sé stessi. Ciò non sta avvenendo in Italia, men che meno al sud.

Sarebbe opportuno che il polittico di Vivarini abbia prestissimo una collocazione adeguata, per la quale è stato realizzato, che non sia una chiesa chiusa per lesioni, ambiente che minaccia di far andare perduta l'opera. E non solo.

Negli ultimi anni (e la cosa non è certo una novità) i furti di opere d'arte sono all'ordine del giorno, con il sempre attentissimo mercato antiquario che risente poco della crisi economica, i malfattori si danno da fare e non perdono tempo. Basta che trovino terreno fertile e tutto sparisce per essere venduto chissà dove, chissà a chi.

Non dovremmo sorprenderci se una tavola, una pittura di una chiesa calabrese comparisse, un giorno, in un'asta di New York. Niente di strano, niente di peggio per l'identità del luogo.

Non ci aspettiamo risposte che possiamo immaginare, ci aspettiamo che venga rispettata la sensibilità delle persone.

Paola Caracciolo

MONSIGNOR NUNZIO GALANTINO NOMINATO SEGRETARIO GENERALE DELLA CEI “AD QUINQUENNIO”



Monsignor Nunzio Galantino, vescovo di Cassano allo Jonio, è stato nominato segretario generale della CEI “ad quinquennium”

Monsignor Nunzio Galantino, vescovo di Cassano allo Jonio, è stato nominato segretario generale della CEI “ad quinquennium”.

La nomina è avvenuta in data 25 marzo e il Santo Padre, accogliendo la proposta della Presidenza condivisa in Consiglio Permanente, ha confermato l’indicazione già data a fine dicembre. In occasione della pubblicazione della nomina, il Consiglio Permanente ha rilasciato una dichiarazione nella quale esprime riconoscenza al Papa e «cordiale stima e accoglienza» al segretario, nella fiducia che saprà continuare «a promuovere la fraternità e la partecipazione con disponibilità all’ascolto e dialogo costante».

«Con il suo prezioso servizio – si legge nella nota diramata dal Consiglio Episcopale Permanente - Monsignor Galantino contribuirà a rendere sempre più sensibile la segreteria generale – e quindi gli Uffici della CEI – alle vere necessità che interpellano le Chiese che sono in Italia per riuscire ad affrontarle con orientamenti pastorali condivisi».

Pasqualino Bruno

“Io amo la tenerezza. Amo darla e riceverla. Ma, in generale, noi manchiamo tutti di tenerezza, senza dubbio, perché non osiamo offrirla e non osiamo prenderla. Anche perché la tenerezza dovrebbe venire dai genitori, e la famiglia non è più quella che era un tempo”

Jaques Brel

ORIOLO GUARDA ALLE ENERGIE RINNOVABILI. IN ARRIVO COSPICUO FINANZIAMENTO

Amnesso a finanziamento, per un importo complessivo di 768mila euro, **un progetto presentato dal comune nel settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico.**

Il finanziamento, secondo il dispositivo ministeriale recapitato al comune in data 25 marzo 2014, è stato erogato dal ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare a favore dei comuni inferiori a 15mila abitanti compresi i borghi antichi e di pregio che hanno manifestato interesse nell’ambito delle linee di attività 2.2 “**efficientamento energetico degli edifici scolastici e delle strutture pubbliche**” e 2.5 “interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per tele-riscaldamento e tele-raffrescamento”.

Entro i prossimi 15 giorni l’amministrazione comunale guidata dal sindaco Francesco Colotta dovrà trasmettere al Ministero:

- il progetto esecutivo, comprensivo dei relativi elaborati, rimodulandolo sotto il profilo tecnico-economico, firmato dal tecnico competente e,
- il crono-programma aggiornato, tenendo conto che la chiusura dell’intervento deve essere tassativamente previsto entro luglio 2015, ivi compreso il collaudo dei lavori.



C’è ovviamente soddisfazione tra gli amministratori locali che sono riusciti, poco prima del termine del loro mandato, ad intercettare un ulteriore finanziamento destinato a migliorare la qualità della vita degli studenti e dell’intera comunità.

“Non dobbiamo avere paura della bontà e neanche della tenerezza”

Papa Francesco

MELEGNANO—22/03/2014: CATEGORIA PULCINI: VIZZOLO (2)- MELEGNANO (1)



Si aggiudicano due tempi di quindici minuti su tre giocati i Pulcini del Vizzolo su quelli del Melegnano.

Si è concluso con la vittoria del Vizzolo l'incontro di calcio a sette disputatosi lo

scorso sabato 22 marzo sul rettangolo verde dell'Usom calcio ADS –Melegnano.

Temperatura sul freddino e tempo nuvoloso all'inizio della partita che si chiude con una pioggerellina man mano più insistente.

Si salutano, come di rito, in campo gli atleti-pulcini del girone B-(dai 7 ai 10 anni) vogliosi di confrontarsi e di dare il meglio di sé. Inizio tiepido della partita che diventa caldo al 12' con il gol del n.10, Tommy che porta in vantaggio il Vizzolo.

E ancora altra azione pericolosa ai danni del Melegnano al 15', quasi sul fischio della conclusione della fine del primo tempo, che il portiere Davide riesce a bloccare e a evitare il gol.

Si riparte con il secondo tempo con il Vizzolo in vantaggio. A 6' un bel tiro che, sembrava dalla tribuna gol certo, il portiere Antony riesce a parare.

Entusiasti i genitori in tribuna che esaltano i propri paroli e li incentivano.

Soprattutto a far sentire il loro urlo le mamme presenti del Vizzolo, le ospiti Maria (mamma di Mattia) e Ines (mamma di Youens) hanno dato un bel da fare alle proprie uogle a sostegno dei figli-atleti in campo. Al 10' del secondo tempo Mattia del Vizzolo segna il suo agognato gol portando il risultato sul due a zero a sfavore dell'Usom Melegnano.

Al 15' diventa protagonista il n. 9, Giammarco, che dopo una serie di finte e di passaggi effettua il suo tiro diretto in porta che però il portiere del Vizzolo riesce a parare. Un momento di pausa e si passa al terzo tempo che non vede per nulla scoraggiati i calciatori in erba dell'Usom, che appaiono ancora più uniti e grintosi, nonostante la stanchezza che dovrebbe già essere avvertita dai loro muscoli.

Presente in campo anche la quota rosa con Luisa che con la coda di capelli lunga a caduta sulle spalle e con un passo felpato e velocissimo è riuscita in modo costante per l'intera durata dei tre tempi a tenere testa ai maschietti calciatori e a giocare un ruolo da vera protagonista. Alle 14:35 ancora una bellissima azione di Gio-

vanni dell'Usom sulla rete avversaria, ma che il bravo portiere Antony riesce a bloccare. A due minuti della fine segna un bel gol Luca (n.7) dell'Usom.

La vittoria è del Vizzolo, ma i pulcini dell'Usom possono accontentarsi di aver giocato bene e in armonia. Contenti anche gli allenatori Francesco e Riccardo che hanno sostenuto e guidato i giovani.

In fondo il gioco del calcio con il rispetto degli avversari e del rispetto delle regole di gioco, con questi valori vuole far crescere una generazione nuova per costruire con la socializzazione un futuro migliore per tutti.

Franco Lofrano

TREBISACCE-14/03/2014: E' STATO ESAMINATO DALLA REGIONE CALABRIA IL TESTO CHE DISCIPLINA LE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E LE PRO LOCO

Esaminato dalla Regione Calabria il testo che disciplina le associazioni di promozione sociale e le Pro Loco.

Lo scorso lunedì 10 marzo, la III e la IV Commissione regionale, in seduta congiunta, hanno finalmente esaminato il testo unificato dei P.L. 541/9^A e P.L. 332/9^A dei consiglieri Franchino, Nucera, recante: "Disciplina delle associazioni di promozione sociale".

Dopo 15 anni dall'approvazione della Legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 27 dicembre 2000, la Regione Calabria ha ufficialmente avviato la discussione nelle Commissioni del recepimento della normativa nazionale al fine di legiferare e consentire, si spera, alle migliaia di Associazioni di Promozione Sociali operanti in Calabria, comprese le 200 Associazioni Pro Loco, di potersi iscrivere nei Registri regionali e provinciali, sinora inesistenti.

"Ribadiamo, sottolinea Vincenzo Arvia, presidente dell'APS: "Vacanzieri insieme per l'Italia e.." con sede in Trebisacce, che l'esercito di persone impegnate nelle Associazioni non profit in Calabria, secondo i dati del Censimento 2011, risulta essere di 89.123 unità, tantissimi di loro sono impegnati nelle Associazioni APS e hanno atteso cinque lustri per un riconoscimento regionale che l'attuale legislatura regionale, probabilmente, provvederà al recepimento mediante una legge.

Personalmente, continua Arvia, debbo dare atto all'On. Mario Franchino e all'Avv. Franco Mundo per aver intercettato le ripetute istanze sulla stampa in merito a tale vuoto legislativo ed essere stati artefici della stesura del progetto di legge in esame".

Franco Lofrano

MONTEGIORDANO—29/03/2014: SAGRA DEI PISELLI E DELLE FAVE V EDIZIONE

Il comitato dei Cittadini di Montegiordano

Organizza la sagra dei piselli e delle fave V edizione

Durata dell'evento due giorni, si parte il 29 marzo alle h 18:00 apertura stands fino a notte e si continua domenica 30 marzo con apertura stand alle 11:00 fino a notte. La sagra si svolgerà in c.da Castello, Montegiordano (Cs)

E' un evento di buona risonanza mediatica e di ampia partecipazione . Può essere appuntamento di richiamo per un turismo culturale che guardi alle tipicità della Calabria e inserirsi a pieno titolo in un filone più ampio di valorizzazione dei tratti peculiari dell'Alto Jonio Calabro-Lucano. Potrebbe ritornare ad essere un volano per l'economia locale.

E nelle intenzioni dell'organizzazione c'è proprio questa vocazione: quella di investire sulla qualità di "brand" di una Sagra, come quella dei "piselli e delle fave", che unisce un aspetto gastronomico e uno culturale, uno sociale e uno ricreativo. Nuclei fondamentali di un territorio – quello di Montegiordano – che insieme ad altri 5 comuni della Calabria , hanno da poco avuto una certezza: quella di una legge regionale per tutelare questi prodotti. Proprio per questo la sagra dei " Piselli e delle Fave" di Montegiordano può puntare in alto. Due giorni immersi nella natura, dal pomeriggio del sabato fino alla sera della Domenica ad assistere agli spettacoli i dei gruppi folk locali o degli artisti di strada (a cura del Centro Culturale Lausberg di Montegiordano), con la possibilità di comprare i prodotti della tradizione in vendita negli stands, buttar l'occhio ad una mostra di artigianato o -, alle dimostrazioni, provare per un attimo a lasciarsi alle spalle la vita frenetica di ogni giorno e lasciare spazio per un paio d'ore ad un mondo – quello agricolo- che del tempo fa ancora un valore.

C'è un intero universo, dietro la sagra. Oggi la sagra e' un'attrazione per parecchie persone che ogni anno raggiungono Montegiordano in quei giorni di Marzo e venirsi a gustare un pezzo di Calabria: perché oltre ai piselli e alla fave , gli basta fare qualche chilometro per trovare il limone di Rocca imperiale, uno splendido olio d'oliva dop cosenza, ai vini della Cosenza DOC e della Matera DOC (grande vantaggio siamo ai confini tra Calabria e Basilicata), alle fragole di policoro e agli ottimi salumi di Nocera. Tutta dedicata ai piselli e alle Fave, prodotti d'eccellenza della gastronomia Calabria/Lucana, dei prodotti di una bontà unica. Il punto di partenza è sicuramente la gastronomia. Subito dopo arrivano le mostre, il cabaret, gli spettacoli di strada, la musica e il folclore. Tutto in campagna, tutto rigorosamente

senza biglietto d'ingresso, tutto "ispirato" ai piselli e alle fave e al fascino semplice e genuino dei prodotti e di una comunità particolarmente effervescente. Tutti in campagna e tutti protagonisti in due giornate di allegria. Tutti coinvolti dal gioco della festa. Per lasciarsi guidare da una stella cometa del gusto ad assaporare tutte le pietanze, rigorosamente a base di piselli e fave (dai primi, alle zuppe ai secondi), preparate ad arte dalle gente del posto, Il fascino discreto di una campagna che si affaccia sull' Jonio di un piccolo centro dell' Alto Jonio cosentino , il calore della gente, gli artisti di strada, la buona cucina, come quella di una volta, il piacere di una sagra paesana: la carta d'identità semplice di un evento che da qualche anno giunge ad ospitare, nelle due giornate , circa tremila persone.

Una vetrina d'eccezione per gli agricoltori locali, e un' occasione per riflettere sul futuro della commercializzazione e del mercato del prodotto. Un mix intelligente di gastronomia e cultura. La Sagra è giovane pressappoco l'età di molti Bambini, è alla sua V edizione, è nata per celebrare il prodotto tipico, col tempo diventerà il vero e proprio brand di una comunità.

www.sagradeipiselli.it



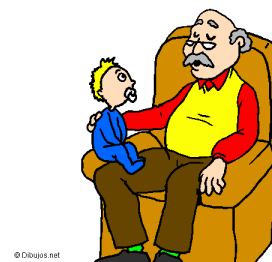
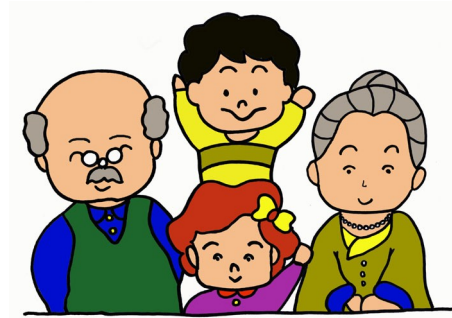


POESIA DEI NONNI

I nonni sono e saranno maestri di vita,
e stare con loro è una gioia infinita.
I nonni sono persone speciali,
è sono sempre molto cordiali.
Quando stai con loro sono un tesoro
restiamo contenti noi e loro,
sino che non li chiami il Signore
quando li chiama il Signore,
noi li ricordiamo con tanto affetto e tanto amore.
Non vanno mai dimenticati
che sono dei nonni affezionati.
Quando raccontano tante storielle
per noi si arricchisce il cervello,
quando il cervello è ricco di cultura
da nessuno ha paura,
perche è una ricchezza
e beato chi l'apprezza.
Chi scrive racconti e poesie
è un dono di Dio.

Vi saluto e vi abbraccio sono Michele Lofrano da Albidona e risiede a Trebisacce.

"Michele Lofrano" 20/10/2013



TREBISACCE — 28/02/2014: AUGURI AL NEO DOTTORE FRANCESCO CATALDI



Auguri al neo dottore Francesco Cataldi. Già studente modello del "G.Filangieri" di Trebisacce, presso l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti , il 27



dello scorso mese di Febbraio 2014, ha conseguito la laurea Triennale in Scienze delle Attività Motorie e Sportive e con brillante votazione. Il giovanissimo Francesco Cataldi, del 1990, è nato a Trebisacce, figlio del carissimo amico Antonio (Alias Tonino per gli amici), stimato docente di Scienze Motorie del Filangieri ed è proprio il caso di dire: figlio d'arte! e della signora Angela Pellitta, dottoressa in Scienze Biologiche, ma per sua scelta si è dedicata interamente alla famiglia facendo registrare risultati eccellenti per la prole : il primo dei

tre figli Fedele si è laureato in Psicologia, Francesco in Scienze motorie e tra poco toccherà a Marco laurearsi in Mediazione linguistica e comunicazione interculturale.

Ha discusso la tesi dal titolo: "La medicina dello sport quale mezzo di prevenzione del diabete" e il relatore il Chiarissimo Prof. Patrizio Ripari si è complimentato per la brillante esposizione del Cataldi.

Presenti alla seduta di laurea tutti i parenti stretti e gli amici.

A partire dai genitori Tonino e Angela, che, visibilmente commossi alla fine della seduta di laurea, hanno dichiarato: "Siamo commossi, ma nello stesso tempo orgogliosi che Francesco abbia raggiunto questo giorno di gioia immensa, che corona e ripaga dei tanti sacrifici fatti.

E' la giusta ricompensa che spetta a chi si impegna tanto nello studio, nonostante le mille difficoltà che la vita oggi presenta".

E ancora lo stesso Francesco seppure con gli occhi umidi e con l'emozione in gola: " Non posso nascondere la mia gioia, ma sento forte il dovere di ringraziare la mia famiglia che mi ha sempre incoraggiato e sostenuto" e stringendo la mano della sua fidanzata ha esternato: "Un grazie di vero cuore a tutti voi che siete intervenuti nel mio giorno di festa. Grazie ancora."

Gli zii e la cugina venuti da Salerno abbracciandolo con affetto si sono simpaticamente complimentati e poi per rompere quel momento pieno di emozione: "Francè, mò pinsammi a mangià che l'ora è arrivata!".

L'innata determinazione gli ha fatto percorrere la strada della cultura, dello sport e oggi del successo e anche quella dell'amore che completa con gioia la sua vita.

Siamo arcì contenti anche noi amici e conoscenti perché non ha disilluso le nostre e le sue aspettative e siamo certi che continuerà su questa strada".

Al giovanissimo neo dottore e alla famiglia tutta, giungano gli Auguri più belli per un futuro sempre ricco di successi da parte della redazione del mensile "La Palestra".

"Se qualche mio coetaneo sta ancora a casa con i genitori è perché non ce la fa a pagarsi un affitto, o perché con un contratto a progetto le banche non ti danno un mutuo. A me poi hanno insegnato che l'autonomia è un valore: sono tra quelli che a 18 anni hanno lavorato da Mc Donald's a Londra per studiare l'inglese; a 19 ho iniziato a vivere da sola, e a 34 ho lavoro, casa (col mutuo) e famiglia. Ma so bene che questo è stato possibile perché ho avuto una famiglia alle spalle che ha potuto sostenermi ed aiutarmi."
Federica Mogherini

TREBISACCE – 04/03/2014: IL SINDACO FRANCO MUNDO NON CONDIVIDE LA SOPPRESSIONE DELLE ATTIVITÀ DEL GIUDICE DI PACE CHE AVVERRÀ IL PROSSIMO 30 APRILE

UFFICIO SEGRETERIA SINDACO

E' una vergogna!

Prima la Regione, ora il governo continuano incessanti l'opera di spoliazione dei territori periferici eliminando servizi, costituzionalmente garantiti, sempre e solo per logiche ragionieristiche, che alla fine peraltro risultano anche inopportune e non consentono risparmi di spese, come erroneamente preventivato, ma servono solo ad allontanare ancora di più i cittadini dalla stato e dalla politica..

Sebbene già con la legge delega del 14.9.2011 n° 148, il governo avesse concesso ai comuni, già sede di Uffici del Giudice di Pace, la possibilità di consentire ancora la funzionalità, previo accollo di tutte le spese necessarie per il funzionamento, escluse quelle per i magistrati onorari, incuranti delle istanze dei comuni e dei territori, il governo con D.Lgs del 19.2.2014 n° 14 ha eliminato tutti gli uffici periferici dei Giudici di Pace, tra cui Trebisacce, Oriolo e Cassano, accorrandoli a quelli siti nelle città sedi di Tribunali, così come anche per altre circoscrizioni.

La cessazione delle attività avverrà il 30 aprile p.v. .

Tale grave fatto, oltre che contraddittorio rispetto ad una propria norma, che consentiva appunto di consorzare la gestione dell'ufficio del Giudice di Pace, rendono tutti gli sforzi e il lavoro svolto dai comuni che, pur di evitare la soppressione e impoverire ancora di più le città, già in crisi profonda, peraltro ultimi avamposti della Stato a garantire un minimo di giustizia, avevano dato avvio ad una vera e propria unione di servizi, ripartendo le spese necessarie per il funzionamento.

Ma, la cosa più grave è che il predetto D.Lgs. n° 14 /2014 è stato emanato nel più assoluto silenzio, approfittando della crisi di governo in essere, senza consentire neanche un'interlocuzione politica, degli organi tecnici e degli ordini forensi e senza tener conto dei deliberati dei comuni adottati proprio in base ai richiamati D.Lgs.

Peraltro tali provvedimenti contrastano anche con i principi costituzionali che prevedono il decentramento amministrativo.

Nei prossimi giorni cercheremo di coordinare le iniziative che tutti i comuni del comprensorio vorranno intraprendere,

di intesa con altre istituzioni provinciali e in accordo con l'ordine forense di Castrovillari.

Sarà convocato anche un consiglio comunale aperto per discutere di tale grave provvedimento che mortifica ulteriormente i cittadini, le comunità locali e tutta la categoria forenze.

Trebisacce lì 4.3.2014

F.to Il Sindaco

Avv. Francesco Mundo

ROCCA IMPERIALE-10/03/2014: GIUSEPPE RANÙ, MARIA TERESA PETTA, SAVERIO LA REGINA E ANDREA PETTA ELETTI COMPONENTI DELLA DIREZIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Giuseppe Ranù, Maria Teresa Petta, Saverio La Regina e Andrea Petta eletti a componenti della direzione del Partito Democratico Regionale.

Lo scorso 9 marzo, a Lamezia Terme, si è svolta l'assemblea del Pd della Calabria e nel corso dei lavori sono stati eletti per acclamazione i 100 componenti della direzione e i componenti della commissione di garanzia del partito.

Giuseppe Ranù, consigliere provinciale, consigliere comunale di minoranza e capolista a sostegno di Massimo Canale a segretario regionale e che nel seggio delle primarie a Rocca Imperiale ha incassato ben 511 voti su 529 votanti.

Va da se che il circolo cittadino Pd rocchese si è impegnato e non poco.

E oggi arriva per Ranù da Lamezia Terme il giusto e meritato riconoscimento politico da condividere con l'avvocata Maria Teresa Petta espressione del circolo Pd di Trebisacce.

L'impegno politico profuso è stato premiato e agli eletti gli auguri di buon lavoro.

Il segretario regionale Ernesto Magorno ha sottolineato nel corso del suo intervento che da ora parte un percorso di lavoro al servizio del territorio. Ha chiarito che si faranno le primarie per la scelta del candidato alla presidenza della Regione.

Ha ancora precisato che il Pd ha bisogno di Canale, di Villella, di Lo Polito, che deve cioè essere un partito inclusivo e improntato sull'unità. L'avversario, da mandare a casa, è Scopelliti e il centrodestra.

Franco Lofrano

TREBISACCE - 28/02/2014: VIBRATA PROTESTA PER L'INGIUSTA SOPPRESSIONE DI UN SERVIZIO ESSENZIALE DI TRASPORTO PUBBLICO E CHIEDONO, CON URGENZA, L'IMMEDIATA RIATTIVAZIONE DELLA LINEA VELOCE DI AUTOBUS ROCCA IMPERIALE – TREBISACCE-CATANZARO CON FERMATE INTERMEDIE NEI COMUNI LUNGO IL PERCORSO

Presidente Giunta egionale
Palazzo Alemanni
Via Senales
CATANZARO
On.Luigi Fedele
Assessore regionale ai Trasporti
Via Molè
CATANZARO
On.li Sandro Principe
Mario Franchino
Gianluca Gallo
Giovanni Dima
LL.SS
On.li Deputati
Delegazione parlamentare Calabrese
LL.SS.

Oggetto: Determinazioni e protesta contro soppressione linea diretta Autobus Rocca Imperiale-Trebisacce-Catanzaro.

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato N. 889 depositata il 25.02.2014, che ha confermato la scelta della Giunta Regionale di effettuare dei tagli alle linee di autobus regionali con la conseguente soppressione del prolungamento fino a Catanzaro della tratta Rocca Imperiale-Trebisacce-Cosenza, si è riunita la Conferenza dei sindaci della Sibaritide-Alto Ionio (Trebisacce, Cassano I., Villapiana, Plataci, Francavilla M., Cerchiara di C., San Lorenzo B., Plataci, Albidona, Alessandria del C., Castroregio, Oriolo, Amendolara, Canna, Nocara, Montegiordano, Roseto C.S. e Rocca Imperiale) al fine di discutere tali tagli alle linee di trasporto su gomma operate dalla Regione Calabria e, in particolare, quelli relativi ai collegamenti veloci tra l'Alto Ionio-Sibaritide e Catanzaro.

Tutti i partecipanti hanno fortemente stigmatizzato le scelte della Regione Calabria che, ancora una volta, penalizza la zona della Sibaritide e dell'Alto Ionio Cosentino, relegandolo sempre più al ruolo di periferia.

E' un danno enorme per gran parte dei Comuni del nostro comprensorio, soprattutto per quelli interni, già emarginati per la mancanza e la precarietà di vie di comunicazione (stradale e ferroviaria), che non potranno più

usufruire di un collegamento automobilistico pubblico, diretto e veloce per il Capoluogo di Regione, peraltro attivo da circa quarant'anni, con conseguenti risvolti negativi anche di natura economica ed occupazionale.

Per tali motivi, ritenendo la scelta fortemente lesiva dei diritti delle popolazioni, tutti i sindaci presenti esprimo forte e vibrata protesta per l'ingiusta soppressione di un servizio **essenziale** di trasporto pubblico e chiedono, con urgenza, l'immediata riattivazione della linea veloce di autobus Rocca Imperiale –Trebisacce-Catanzaro con fermate intermedie nei comuni lungo il percorso. A tal fine, chiedono anche ai rappresentanti politico-istituzionali del territorio e alla delegazione parlamentare calabrese di avviare ogni utile, necessaria e opportuna iniziativa politica presso gli organi competenti, diretta alla soluzione del problema e ad evitare l'ulteriore spoliazione di servizi propri del comprensorio, già duramente provato dalla chiusura dell'ospedale di Trebisacce, dalla soppressione delle linee ferroviarie e dalla mancanza di una seria programmazione di interventi strutturali e infrastrutturali.

Trebisacce li 28.2.2014

F.to i sindaci di:

Trebisacce, Cassano I., Villapiana, Plataci, Francavilla M., Cerchiara di C., San Lorenzo B., Plataci, Albidona, Alessandria del C. Castroregio, Oriolo, Amendolara, Canna, Nocara, Montegiordano, Roseto C.S. e Rocca Imperiale.

PRIMA DI TUTTO L'UOMO (ultima lettera al figlio)

Non vivere su questa terra
come un estraneo
e come un vagabondo sognatore.

Vivi in questo mondo
come nella casa di tuo padre:
credi al grano, alla terra, al mare,
ma prima di tutto credi all'uomo.

Ama le nuvole, le macchine, i libri,
ma prima di tutto ama l'uomo.
Senti la tristezza del ramo che secca,
dell'astro che si spegne,
dell'animale ferito che rantola,
ma prima di tutto senti la tristezza
e il dolore dell'uomo.

Ti diano gioia
tutti i beni della terra:
l'ombra e la luce ti diano gioia,
le quattro stagioni ti diano gioia,
ma soprattutto, a piene mani,
ti dia gioia l'uomo!

Nazim Hikmet

MONTEGIORDANO E LA CHIESETTA "BALLERINA". FALLITO TRASFERIMENTO A NEW YORK, I PEZZI TORNERANNO IN PAESE

Rientreranno nella loro sede naturale e saranno riconsegnati alla devozione dei montegiordanesi i pezzi sezionati della Chiesetta della Madonna del Carmine sequestrati, nel mese di ottobre dell'anno scorso, nel porto di Gioia Tauro poco prima di salpare, a bordo di ben



undici containers, per gli Stati Uniti. Come si ricorderà l'operazione di polizia giudiziaria che riuscì a sventare in extremis il trasferimento delle parti murarie della Chiesetta del Carmine, fu condotta dai Carabinieri del Nucleo di Tutela del Patrimonio Artistico di Cosenza, in collaborazione con i Carabinieri della Compagnia di Corigliano e con i funzionari dell'ufficio Dogane di Gioia Tauro.

Ad emettere il provvedimento di sequestro per il reato di tentata esportazione illecita di beni culturali, era stata la Procura della Repubblica di Palmi competente per territorio.



La chiesetta smontata

I pezzi della Chiesetta, come è stato appurato dalle Forze dell'Ordine, erano destinati alla riedificazione della chiesetta nel cortile del MoMa Ps1 di New York, a cura dell'artista Francesco Vezzoli, bresciano di nascita ma sempre in giro per il mondo, uno degli artisti contemporanei italiani più affermati a livello internazionale.

A distanza di circa cinque mesi da quella data, le operazioni di rientro a Montegiordano sono iniziate ieri mattina e proseguiranno nei prossimi giorni. All'epoca i Carabinieri, insieme ai resti della Cappella gentilizia, che risultava ormai in rovina, avevano sequestrato altri 14 conci in muratura già imballati, insieme ad altri blocchi murari sempre riconducibili alla Chiesa del Carmine.

Lo stesso artista Francesco Vezzoli una volta scoperta sul web l'esistenza della Chiesetta ed avendo appreso che apparteneva ad un privato, ebbe la folgorante idea di acquistarla per includerla nel percorso della retrospettiva nomade battezzata "La Trinità", che prevedeva l'esposizione in tre grandi musei del mondo per coniugare arte, religione e glamour, rispettivamente al Maxxi di Roma, al MoMa di New York ed al MoCa di Los Angeles.

Pino La Rocca

LETTERE DAL CARCERE A MUNEVVER

Lettere dal carcere a Munevver
Che sta facendo adesso
adesso, in questo momento?
È a casa? Per la strada?
Al lavoro? In piedi? Sdraiata?
Forse sta alzando il braccio?
Amor mio
come appare in quel movimento
il polso bianco e rotondo!
Che sta facendo adesso
adesso, in questo momento?
Un gattino sulle ginocchia
Lei lo accarezza.
O forse sta camminando
ecco il piede che avanza.
Oh i tuoi piedi che mi son cari
che mi camminano sull'anima
che illuminano i miei giorni bui!

A che pensa? A me? O forse... chi sa
ai fagioli che non si cuociono.
O forse si domanda
perché tanti sono infelici
sulla terra.
Che sta facendo adesso
adesso, in questo momento?

Nazim Hikmet